

denunciare, quella che si fa oggi nella Camera dei deputati.

Tant'è, onorevole ministro, i ferrovieri sanno come si conquistano i loro miglioramenti. È sempre accaduto così. Ogni qualvolta le agitazioni portavano i ferrovieri a qualche sconfitta, eravamo noi che portavamo i ferrovieri allo sbaraglio. Ogni qualvolta noi guadagnavamo per i ferrovieri migliori condizioni di vita, di lavoro, di salario, sopraggiunge l'eroe della quinta giornata a dire: « Ci sono anch'io ». Il giuoco si è ripetuto.

Noi appoveremo, dopo aver denunciato questa speculazione, le tabelle organiche anche con gli altri emendamenti, ma io, rivolgendomi ai compagni del sindacato, dico: per noi è aperto un altro periodo di attività! (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mancini.

MANCINI. Ho chiesto la parola per fare alcuni rilievi di fatto ed aggiungere una dichiarazione. Io non ho voluto turbare, dopo le dichiarazioni private e pubbliche del ministro, l'economia del disegno di legge, nè ritardarne l'approvazione, che è impegno d'onore, ma intendo, anzi intendiamo, poichè parlo anche a nome di altri colleghi, votare con coscienza e senza equivoci.

Noto, ad esempio, che il trattamento del sottocassiere è superiore a quello del cassiere; noto che i capistazione, che sono i veri rappresentanti dell'Amministrazione sia verso il pubblico, sia verso il magistrato, hanno un trattamento inferiore al capideposito. Sarebbe inutile, lo so, sperare nell'accoglimento di nuovi emendamenti, ma vogliamo augurarci che tali disparità siano al più presto corrette, senza danno di altre categorie; ma col beneficio di funzionari che hanno gravi responsabilità, specialmente nei grandi centri. Quanto agli emendamenti dell'onorevole Curti, essi dovrebbero essere esaminati singolarmente, non nel complesso, e credo debbano essere votati (ed è questa la mia dichiarazione) perchè attenuano non dubbie sperequazioni; ma io non li voterò certo con lo spirito che, non so se a torto o a ragione, la parte socialista attribuisce al proponente popolare, ma solo per sentimento obiettivo di equità e di opportunità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gronchi.

GRONCHI. Permettano brevissimamente i colleghi che da parte di chi, per obbligo

di ufficio, come segretario della Confederazione generale dei lavoratori, ha seguito le modificazioni delle tabelle organiche, si ristabilisca per chi non lo sapesse la nostra precisa posizione.

Lascio le parole grosse così frequenti ai colleghi dell'estrema sinistra, e respingo l'idea della speculazione, perchè se speculazione vi fosse, non verrebbe da noi che onestamente e lealmente abbiamo cercato di colmare una sperequazione per noi esistente, mentre siete voi che oggi vorreste assumere in modo assoluto il monopolio di questi miglioramenti.

Noi non contestiamo nè l'opera vostra di gruppo, nè l'opera del Comitato centrale del Sindacato, tanto è vero che partiamo proprio da quest'opera compiuta, e diciamo che queste tabelle sono in realtà nella loro conformazione generale il frutto del lavoro di una organizzazione, come bene ha detto l'onorevole Binotti.

Questo dimostra come noi riconosciamo il lavoro del Comitato centrale e dei rappresentanti del Sindacato. Ma affermiamo anche che il nostro contributo non ha potuto esplicarsi interamente per una pregiudiziale contraria all'unità sindacale, che ha fatto sì che il lavoro delle Commissioni procedesse disunito, separato, tanto è vero che non è stato mai possibile tenere una riunione plenaria, in cui, di fronte ai rappresentanti dello Stato, fossero anche presenti i rappresentanti delle varie organizzazioni.

È stato il Sindacato che ha voluto essere solo a trattare, e il Governo ha accettato.

Abbiamo onestamente detto anche prima quale era il grandissimo male che da questa Commissione veniva alle varie organizzazioni, le quali hanno una ragione fondamentale, prima ancora che di vita soprattutto di giustizia, a che lo Stato riconosca, sia pure proporzionalmente la loro importanza, che dia il loro giusto valore anche alle rappresentanze minori che non devono essere trascurate dinanzi a quelle più grandi. (*Approvazioni*).

Così, procedendo alla formazione delle tabelle, ci siamo trovati in fondo di fronte al fatto compiuto. Non è la prima volta, ma auguriamoci che sia l'ultima. Ci siamo trovati di fronte a una situazione alla quale non avevamo contribuito perchè le proposte dell'associazione sindacale ferroviaria consacravano le sperequazioni quali sono nella tabella consacrate.